

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domizio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.  
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

## ALLEANZA

Da qualche tempo la nostra stampa si preoccupa delle voci di alleanza Franco-Italo-Austriaca, asserita e smentita alternativamente a seconda dei gusti e degli interessi dei diversi partiti, o dei giocatori alle borse d'Europa. Giornali d'opposizione, però sinceramente unitari, avversari ad oltranza di Napoleone e fanatici altra volta in favore della Prussia, si accontentano ora, in caso di guerra, di chiedere la nostra neutralità; e mentre ci dipingono tuttogiorno deboli, e quasi ludibrio dei popoli e dei Governi, asseverano che potenze forti e rispettabili vanno a gara nel chiedere l'alleanza nostra, ed i loro rappresentanti rivolgono parole amare al nostro Governo quando si credono delusi nelle preconette speranze... a tanto arriva la contraddizione quando la passione di parte, anche nelle anime patriottiche, predomina l'intelletto!

Noi diciamo francamente che avremmo invece la non consigliata, o peggio ancora temuta, alleanza come un beneficio per la patria nostra. Della nostra neutralità ci siamo altre volte occupati, e crediamo aver dimostrato che sarebbe indegna d'una nazione la quale ha diritto di sedere fra le grandi potenze, per la posizione geografica come per l'esercito che può mettere in campo. Crediamo aver dimostrato che la neutralità disarmata sarebbe la confessione dell'impotenza, ed esporrebbe all'avventura quella parte contendente che il nostro interesse ci potesse far desiderare vincitrice; la neutralità armata ci recherebbe i pesi della guerra senza assicurarci i frutti della vittoria. Crediamo aver dimostrato come l'Europa debba venire, più o meno prontamente ma certo in epoca non lontana, alla soluzione delle grandi questioni che la tengono agitata; e come sarebbe indecoroso, e diremo anzi disastroso, che il nuovo equilibrio dovesse formarsi senza il nostro intervento. Crediamo aver dimostrato, che la nostra via è ancora quella tracciata dal piccolo ma eroico Piemonte, il quale prendendo gloriosa parte alla guerra di Crimea gettò le fondamenta del nostro Nazionale riscatto!

Noi davvero non sappiamo indovinare come alcuni unitari italiani intendano poter completare la Patria nostra senza la duplice alleanza franco-austriaca, coll'Italia anello di congiunzione. Fonderebbero forse la speranza loro nella distruzione dell'Austria?!... Ma in tal caso da chi dovrebbe quest'Austria essere distrutta?!... Forse dai diversi popoli che la compongono?!... Vi fu un tempo nel quale, coll'entusiasmo dei vent'anni, vedevamo anche noi la distru-

zione di quella potenza per mezzo degli Ungheresi e degli Italiani insorgenti come un sol uomo al sublime scopo. La vedevamo nei Boemi, nei Polacchi, e perfino nei Croati, elettrizzati dalla sublime iniziativa, disertori in massa dall'esercito e fatti vendicatori dei martiri dello Spielberg e di Mantova!... Ma erano sogni, sublimi sogni che ci facevano battere il cuore e ci incuoravano nella povera nostra individuale opera di formica contro il supposto colosso dai piedi di creta... ma pur sogni!... Sperarlo ancora dopo vent'anni di disinganni, e mentre i popoli che compongono l'Austria vanno adagiandosi tranquilli nel letto delle libertà loro concesse; e specialmente l'Ungheria, smesso il primo programma, si attiene all'unione colla Monarchia e vi trova il suo interesse... e patrioti distinti come Deak e Türr la consigliano, talchè mostrasi disposta a ripetere lo storico grido *Moriatur pro Rege nostro...* sarebbe più che sogno, follia!...

Da chi dunque dovrebbe essere l'Austria distrutta? Forse dai governi d'Europa?!... Ma questi ci hanno per ripetute prove dimostrato che la vogliono conservata. Il primo Napoleone, l'Inghilterra e la Russia, come la Francia monarchica di Luigi Filippo, e repubblicana di Lamartine, l'hanno salvata fino al quarantanove — La Prussia l'ha salvata nel cinquantanove — La Francia del terzo Napoleone nel sessantasei... e l'avesse anche lasciata distruggere, sappiamo che la Prussia non ci voleva dare nè ci avrebbe mai dato nè il Tirolo, nè Trieste!... Noi possiamo far voti quanto ci pare e piace per la distruzione dell'Austria, ma dobbiamo addattarci a vederli insoddisfatti. Se non possiamo quindi sperare il compimento della nostra unità dal dissolvimento di quella potenza, compito della politica italiana deve essere trarne tutto il vantaggio possibile dalla sua esistenza, ed ove occorra dal suo allargamento sul Danubio per compensarla di quanto fosse per cederci sull'Adriatico... e questo potrebbe ottenersi coll'alleanza che fa appunto lo spauracchio di parte della nostra stampa, come dobbiamo al buon accordo con quelle potenze, ed al reciproco interesse che ci invita a stringere sempre più i legami della nostra amicizia, l'aver potuto finora realizzare delle economie mantenendoci poco armati in mezzo all'armamento generale dell'Europa, e dedicarci tranquillamente ai nostri interni ordinamenti.

Ha un bel scrivere la *Riforma* (N. 63) patteggiando per la nostra neutralità: «La politica delle alleanze non è la nostra; «in diritto la situazione giuridica dell'Italia è già definita: quanto al recarla in «atto ci mostreremmo troppo sfiduciosi e «malsicuri di noi medesimi e del nostro

«avvenire se per affrettarne il corso ci fosse «duopo gettarci nelle scorciatoie della politica generale cercandone l'adempimento «nelle soluzioni più o meno liberali che «taluni Gabinetti hanno in mira...» Ella non ci persuade. — Noi pure pensiamo che Trento come Trieste e Roma ci aspettano, ma crediamo che le faremmo troppo a lungo aspettare se ci bastasse aver ben definita in diritto la situazione giuridica loro e nostra. — Bisogna proprio adoperare quelle che la nostra consorella stessa sconsiglia eppure chiama giustamente scorciatoie della politica generale, e cercare la nostra unità nelle soluzioni delle grandi questioni d'Europa, e nelle alleanze.

Non sarebbe già mostrarsi sfiduciosi e malsicuri di noi medesimi, ma assurdo abbandonare le scorciatoie per seguire la via lunga, e diremo anzi impraticabile, di conquistare l'unità col prepararci forti quanto potesse bastare a far la guerra per terra e per mare alla Francia onde prenderci Roma, ed all'Austria per prenderci le provincie sorelle!

## NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 14 marzo.

Mentre io vi scriveva che nessun prefetto era possibile ad Alessandria con Mellana consiglier provinciale, v'era un prefetto di Alessandria che s'incaricava di rendere impossibile il signor Mellana, e gl'insegnava pronunziando la dimissione di lui e di altri due deputati mancanti alle sedute da un mese, che non è vero che i prefetti non sanno far osservare le leggi. Il colpo è stato fatto da maestro, e il prefetto Belli è in questi giorni su tutte le bocche. Del resto basterebbe questo fatto, giustificato da un articolo di legge, per confermare la incompatibilità dei deputati al Parlamento come deputati provinciali.

La lotta suscitata alla Camera dal deputato Zanardelli, il giurato avversario della *Sentinella Bresciana* giornale privilegiato, e da molti suoi amici, ha dato occasione al deputato Bambo di svolgere alcune serie considerazioni sulla necessità di conservare i giornali provinciali privilegiati, e al ministro Broglio di difenderne i concessionari dalle accuse degli oppositori. La questione però era troppo grave per poter esser sciolta all'improvviso con un articolo addizionale alla legge di riforma amministrativa. Domani tornerà sull'argomento l'onorevole Zanardelli con un discorso che egli stesso annunziò dover essere lungo, e che possiamo prevedere assai vivace. Adonta però di tutte le declamazioni, io credo che il governo non potrà persuadersi della opportunità di sopprimere i giornali delle inserzioni ufficiali e sostituirvi i numeri di bollettini di annunzi, che nessuno legge, come desidererebbero i proponenti e come da tempo consiglio l'*Opinione*. E se vi si riuscisse, rischierebbe di ricadere in quell'abisso che tanto fu rimproverato ad alcuni dei passati ministeri, cioè alla corru-

zione della stampa; poichè se gli annunzi legali in mano di un giornalista onesto e indipendente possono giovare alla causa del governo rimanendo salva la moralità, non sarebbe più possibile allo stesso giornalista sostenere senza quegli annunzi le spese di un giornale in provincia, e gli converrebbe invocare i sussidi dai partiti, sia governativo, sia dell'opposizione, con danno tanto in un caso quanto nell'altro della moralità della stampa.

Venezia 14 marzo.

Permettete ad un buon veneziano di valersi del vostro giornale per una questione che si direbbe personale o poco meno. C'è di mezzo l'amor proprio, o come direbbersi, l'amor di campanile; trattasi delle omissioni fatte dal *Lessona* nel suo famoso libro *Volere è Potere*. Qui non si rifinisce dal levarlo ai sette cieli, più forse per accondiscendenza letteraria che per proposito deliberato: e poichè fra le vostre colonne ho un po' di ospitalità, così, prima che vi facciate anche voi a cantare osanna, lasciatemi sfogare l'umor nero (1). Il *Lessona* colla sua celebratissima opera, non dice di Venezia quello che dovrebbe, e sceglie poi come tipi, che (ad udirlo) rispondono a capello agli intendimenti del libro, uomini sui quali non mi farò a parlare, avvegnaçchè taluno meriti ogni rispetto, ma che, al meno avrebbero dovuto, in buona parte, lasciare il luogo ad altri di maggior levatura.

Si parla di vetreria e si magnifica il Radi, e si tace sul Bigaglia che di per sé e con ogni maniera di onesta abilità nell'arte seppe arricchire e dar opera a progressi industriali. Il Bigaglia potè perchè volle: ma quel pover' uomo del Radi, ci vide addentro è vero nelle vetrerie e discopri l'agata col cedonio; ma oggi è ridotto a condizioni non troppo prospere, e credo farebbe le meraviglie se mai gli si leggesse uno squarcio del libro di *Lessona*. Il brav'uomo è povero, ha mille ubbie, e chi, come noi a Venezia, lo conosce da vicino, sa che citarlo a modello è cosa errata.

Lasciatemi poi protestare con tutta l'anima l'omissione che il *Lessona* fa del Rossi, di quell'Alessandro Rossi, che è uno dei migliori industriali in Italia, e che per potenza di mente, per virtù domestiche, per rara valentia negli affari, sollevò il Veneto ad altezza insperata. A lui, al Lampertico che trasse oscuri i natali, alla famiglia Pardini, progenie di poveri operai, doveva il *Lessona* inchinarsi, e non posso tacere, io mi sento un po' municipalista quando veggo fatte le cose a questo modo.

Ora per parlarvi d'altro sappiate che il *Don Carlo* continua a piacere assai. Arrivano i buongustai dalle provincie e il teatro è sempre pieno, zeppo di gente. Allo squallore che regnava durante le interminabili rappresentazioni della *Marta*, ai chiassi piazzaiuoli che si facevano durante il ballo *Jephthè* succedette una folla tranquilla ed attenta, la quale non ha che un solo torto: di chiedere il *bis* ad ogni tratto, anche per i *terzetti* i più ardui e faticosi. L'esecuzione

(1) Adonta de'suoi pregi questo libro ha effettivamente molte deplorabili omissioni. (Nota della R. daz.)

dell'opera non potrebbe essere migliore: la messa in scena non è poi gran cosa. Nell'intermezzo dell'atto terzo in luogo di raffigurare un luogo pittoresco d'incanto e di grazia, voi vedete imitate a pena le stalattiti e le stalagmiti, e ponendo attenzione a quel miscuglio di colori vi sembra di scorgere gli avanzi di un'alcova bruciata.

Il libretto (e chi parla oggimai di ciò?) non ve lo accennerò nemmeno: le sublimi creazioni di Schiller, *Don Carlo*, *Posa*, la *Ekoli* sono parodie che muovono pietà: la musica poi corregge tutte coteste imperfezioni: è talvolta sublime, spesso appassionata e di grande effetto, ma troppe volte piena di reminiscenze e di ripetizioni d'altri lavori verdiani.

I divertimenti non distolgono i buoni veneziani da cose serie: le questioni delle tariffe e della navigazione a vapore preoccupano i nostri commercianti. Avrete letta nella *Gazzetta* quella povera cosa sottoscritta dai rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera, diretta al ministro Pasini per metter in chiaro la faccenda dell'Adriatico-Orientale. Ora la Camera di Commercio si mostrò oltremodo dolente che si trattassero i più vitali interessi del Regno colla veduta corta di una spanna, e chiese si nominasse una Commissione la quale redigesse una memoria in argomento. Il Fontanella dichiarò a ragione che lo scritto inviato al Pasini era una miseria e assieme al Ricco, al Rosade, al Koppel fu eletto per dare mano al nuovo lavoro. Domani alle 11 essi terranno la prima adunanza: e tutte queste cose che vi comunico non furono ancora rese di pubblica ragione. Apparirà che Brindisi peccò di municipalismo, che i viaggi fatti per Venezia inducono ad un risparmio, e che il nostro commercio con Alessandria non è, come leggermente osserva la summentovata Commissione, raddoppiato ma aumentato dieci volte tanto. Maggiori particolari li avrete fra breve.

Leggesi nella *Correspondance Italienne*:

Fino a questi ultimi tempi non esistevano strade di comunicazione fra Mostar, capoluogo dell'Erzegovina, e Serajevo residenza dell'Esulet di Bosnia. Sono quattro anni che venne tracciata una strada a spese del Governo ottomano per congiungere queste due località, ed ultimamente i lavori di costruzione furono spinti con qualche attività dal nuovo vally che la Porta ha inviato a Mostar.

L'attuale situazione del mercato della Bosnia ed Erzegovina devono far desiderare all'Italia la pronta esecuzione di tali lavori.

Questi due paesi sono da secoli sotto il giogo del monopolio commerciale esercitato dagli abitanti delle provincie limitrofe appartenenti e soggette all'Austria. E nella Bosnia e nella Erzegovina che i mercanti austriaci esitano tutt'ora le loro merci che non trovano compratori nel resto dell'impero. L'Albania e le altre provincie ottomane, come pure anche la Serbia, non sono in grado di fare una seria concorrenza al traffico austriaco che esercita su tutta quella vasta contrada slava un monopolio la cui importanza economica non esclude punto la importanza politica.

È unicamente col mezzo di Brood, città austriaca posta sulla riva sinistra della Sava, che la Bosnia e l'Erzegovina comunicano attualmente col resto dell'Europa. Ma tosto che venga aperta la strada fra Mostar e Serajevo e che sieno migliorate le comunicazioni che congiungono Mostar al porto ottomano di Kleck, potrà effettuarsi una seria concorrenza in tutti questi centri, e l'Italia dovrà allora trar partito della posizione vantaggiosa che occupa riguardo al porto destinato a divenir lo scalo di tutto il commercio di questa parte importante dell'impero ottomano. Anche oggigiorno, malgrado il monopolio esercitato dai mercanti austriaci e malgrado tutti gli impacci e gli ostacoli che tale stato di cose ha creato allo sviluppo economico della Bosnia e dell'Erzegovina, si calcola che il commercio estero di queste provincie si elevi a più di cento milioni di piastre vale a dire a circa ventidue milioni di franchi.

Di fronte a queste cifre noi non abbiamo punto bisogno d'insistere sull'interesse che l'Italia deve attaccare all'avvenire commerciale di quelle contrade. È un terreno presso a poco inesplorato e posto nondimeno alla portata delle nostre coste.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — Il *Diritto* dice che la Commissione per la libertà delle banche, la quale doveva riferire sul progetto di legge di fusione della Banca Toscana con la Banca Nazionale, dopo matura discussione si è dichiarata contraria alla legge; ed aggiunge:

Crediamo sapere che a presidente della Commissione sia stato eletto l'onorevole Torigiani, ed a segretario l'onorevole Seismit-Doda.

— Corre voce che il principe Umberto e la principessa Margherita debbano tornar presto a Firenze, cosicchè l'amabile principessa potrà essere la regina della festa che si darà la sera del 3 aprile nel palazzo Pitti. Da Firenze, dopo pochi giorni, è probabile che i reali principi ritornino a Monza.

— Una Società di credito comunale e provinciale, nella quale figura insieme ad altre la casa Erlanger di Parigi, si è costituita sotto la legge vigente sulle società anonime. Siamo assicurati essere questa società tutt'altra cosa dalla Società di Credito comunale e provinciale che i signori Fould, il sindacato dei banchieri di Parigi ed altri capitalisti nazionali ed esteri sono in trattative di costituire d'accordo col Ministero delle finanze. (*Gazz. di Firenze*.)

LIVORNO. — Scrivono ai *Corr. Merc*: Il commercio della nostra piazza alcuni anni addietro assai importante con l'Egitto, poteva omai dirsi spento, perchè Marsiglia avendo vari servizi a vapore coll'Oriente era il solo porto cui bisognava rivolgersi.

Ora mediante il servizio bimensile stabilito da varii mesi dalla Compagnia Rubattino, sembra che il movimento commerciale con quei paesi voglia ravvivarsi.

NAPOLI, 12. — Leggiamo nel *Piccolo Gior. di Napoli*:

Il lavoro della corona d'oro, che sarà presentata al re il 23 corrente dalla cittadinanza napoletana è già molto avanzato. Per quanto possiamo giudicarne, riuscirà un capolavoro di oreficeria. Anche la sottoscrizione all'indirizzo procede assai bene.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La legge sul contingente verrà discussa in uno dei primi giorni di questa settimana.

PRUSSIA. — Le voci di richiamo del barone Werther sono prive di fondamento.

AUSTRIA. — La *Presse* annunzia che le negoziazioni di un trattato di commercio in corso tra l'Austria e l'Inghilterra promettono un esito favorevole. Corre voce che l'Inghilterra abbia aderito ai punti essenziali delle proposte austriache.

UNGHERIA. — Le delegazioni si raduneranno al più tardi alla fine di agosto.

CROAZIA, 13. — S. M. l'imperatore ritornerà in Agram da Carlstadt. Domani alle 5 partirà per Fiume. Il conte di Beust è ritornato a Vienna.

SPAGNA. — Sul tentato avvelenamento dei soldati della caserma di guardia scrivono alla *Patrie* che un capitano, prevenuto a tempo, o sorpreso dal color della minestra destinata ai soldati, ne fece assaggiare a un cane, il quale subito ne morì.

E sull'incendio della stessa caserma, scrive il detto corrispondente:

Quando io mi allontanai dal luogo del disastro, si era giunti a porre in salvo una gran quantità di munizioni ammassate nei sotterranei.

Un funzionario mi fece notare un odore acre particolare emanante dalle macerie, che attestava l'impiego d'un agente attivo e quasi irresistibile: alcuni lo dissero fuoco greco.

Signora ancora il numero delle vittime e gli autori dell'infame delitto. Si fece però qualche arresto, fra cui alcuni militari. Si arrestarono d'un tratto anche 14 preti, ma si ignora perchè.

Lo stesso corrispondente in data del 9 scrive che l'incendio dura tuttavia. Il telegrafo annunzia che attentati analoghi furono commessi lo stesso giorno a Siviglia, a Barcellona, a Valenza e in altre città di Spagna.

RUMENIA. — Il governo rumeno ha testè ottenuto dalla Porta la ricognizione di un nuovo diritto di regalia, quello di coniare monete d'oro e d'argento.

CANDIA. Gli emigrati cretesi continuano a rimpatriare; per la sola linea del Pirò a

Candia che passa per Sirra, se ne imbarcano circa 300 ogni sabato.

TURCHIA. — Le misure prese dalla Porta nell'arcipelago ottomano sono di semplice polizia.

## NOTIZIE UFFICIALI

Fra le nomine e disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria notiamo le seguenti:

Persani Giuseppe, agente del Tesoro a Mantova, traslocato a Como.

Gualdi Vincenzo, id. a Chieti, id. a Mantova.

Mandrizzato Francesco commesso nell'agenzia del Tesoro di Treviso, nominato vice-segretario in servizio del Ministero.

Previ Nicola id. id. di Belluno, id. id. id.

Munari Vincenzo, commesso nell'agenzia del Tesoro di Vicenza, nominato vice-segretario id. id. di Vicenza.

Bordin Domenico id. id. di Rovigo, traslocato a Treviso.

Frezzi Luigi, aiuto gerente delle imposte dirette a Montebelluna, id. a Vittorio.

De Poli Giacomo, id. a Vittorio, id. a Montebelluna.

Sbroiavacca nob. Achille, id. a Treviso, id. a Portogruaro.

Savoia Antonio, id. a Portogruaro, id. a Treviso.

Barbini Enrico, id. a Pordenone, id. ad Edolo.

Bagolini Lodovico, id. ad Edolo, id. a Pordenone.

Zen Luigi, aggiunto presso l'ufficio delle Ipotecche in Venezia, nominato conservatore delle Ipotecche a Bassano.

Veronese Ferdinando, id. id. di Chioggia, id. a Feltre.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Jeri avevamo appena scritte brevi parole sulla rivista in Piazza Vittorio Emanuele, quando ci fu riferito che alle ore cinque pomeridiane S. E. il Luogotenente Generale Comandante la Divisione invitava a lieto banchetto, più ancora rallegrato dalla musica del 6° granatieri, il Prefetto della Provincia, il nostro Sindaco, il Rettore della R. Università, e il Comandante della Guardia Nazionale, non che le primarie Autorità militari della guarnigione.

Alla sera il Teatro Concordi splendidamente illuminato raccoglieva il fiore della cittadinanza, presentando un bellissimo colpo d'occhio per le molte ed eleganti signore e per l'affollato auditorio. Quando la Musica della milizia cittadina intonò le prime note della fanfara reale, le gentili Signore dai palchetti si alzarono in piedi, e gli spettatori in platea si scopersero il capo, conservando il rispettosso atteggiamento sino al termine dell'inno, che fu accolto con generali applausi. Quest'atto spontaneo di riverenza mostra da quali sentimenti sia animata la città nostra verso l'Augusta persona del Re e la Sua Casa.

La Giunta municipale nella seduta del 13 marzo 1869 nominò Guardie Municipali:

Martini Carlo  
Florido Antonio  
Soldati Francesco  
Valsasna Antonio  
Avanzini Luigi  
Pinoto Lino  
Scanferla Antonio  
Boscaro Pasquale  
Campana Prosdociamo  
Gazzetta Antonio  
Bosio Marcello  
Bertolini Antonio  
Giacomazzi Giovanni  
Giacobbi Luigi  
Galimberti Achille  
Sattin Antonio  
Simeoni Gio. Batt.

p. Il Sindaco  
Il Segretario P. BASSI  
Esposto all'Albo municipale, non vennero insinuate opposizioni.

Padova; 15 marzo 1869.

Siamo onorati di pubblicare il seguente invito pervenutoci dal R. Liceo Davila.

Nel giorno di mercoledì 17 corrente alle ore 11 antim. nella Sala Verde del municipio si celebrerà la festa letteraria di questo R. liceo.

V. S. è pregata a voler onorare di sua presenza questa patria solennità.

Padova, il 14 marzo 1869.

Il Preside  
OCCIONI

Congressi delle camere di commercio. Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretta ai presidenti delle Camere di commercio ed arti del Regno una circolare in data 8 corrente con cui loro partecipa che nel settembre di quest'anno avrà luogo in Genova il secondo congresso delle Camere stesse.

Affine poi di formulare i quesiti per le deliberazioni della sessione, invita i suddetti presidenti a convocare d'urgenza le rispettive Camere onde abbiano a concretare le proposte dei temi intorno ai quali crederrebbero di preferenza doversi richiamare l'attenzione dell'Assemblea plenaria.

È da ritenere che tutte le Camere di commercio del regno saranno per rispondere prontamente all'appello loro diretto, e vorranno a suo tempo farsi rappresentare da uomini che ad una conveniente coltura uniscano una buona dose di pratica onde sieno al caso con piena cognizione di causa di discutere e deliberare intorno agli argomenti sottoposti al voto della sessione.

Società Ippica. — Ieri sera alle 8 per festeggiare la nascita di S. A. R. il principe Umberto, presidente onorario della Società ippica, mercè le cure indefesse ed il fermo volere del presidente effettivo sig. maggiore Boselli dei cavalleggieri di Lodi, veniva aperto in via S. Fermo il club di questa società. Vi abbiamo ammirato l'eleganza e la bella distribuzione dei locali.

Ieri nella Casa d'Industria si festeggiava il dì natalizio del R. Galantuomo col pranzo, intitolato: «il carnevale del povero» che fin dall'anno scorso ha promesso il buon popolano Luigi Veronese, coadiuvato dalla beneficenza dei cittadini e dei valorosi militari qui di guarnigione, i quali, volendo aggiungere generosità a generosità, fecero pur tenere allo stesso una somma da distribuirsi a poveri vergognosi, della quale, come delle altre contribuzioni relative, il Veronese non mancherà di dare l'opportuno resoconto.

Sentiamo con piacere che le corse di Cittadella richiamano in quest'anno un rilevante numero di forestieri, che accorrono solleticati dalla curiosità di veder reggiare qualcuno dei nostri più conosciuti corridori con altri novelli di varie razze, fra i quali brilla specialmente, da quanto ci si riferisce, un cavallo della razza Orloff, da poco importato dalla Russia, e pagato colla somma significatissima di l. 20.000. Desideriamo ai Cittadellesi che il tempo li favorisca, perchè possano espandersi, come sempre, in quella cordiale ospitalità che li distingue.

Ci vien per di più riferito che in pochissimi giorni fu improvvisato un nuovo giro per le corse sopra un'area che il nob. conte Andrea Cittadella concedeva al comune, il quale sostenne una spesa non lieve per le necessarie riduzioni.

La consueta fiera del 15 d'ogni mese e che questa mattina prometteva bene fu interrotta fino dai primordi dal cattivo tempo. Per l'affluenza dei forestieri, l'abbondanza degli animali bovini, e specialmente di piante e sementi questa del 15 marzo è per solito una delle fiere più importanti della nostra provincia.

Il sig. dott. Enrico Curzi da Mantova ha depositato all'ufficio di P. S. un portafoglio contenente denaro. Chi l'avesse smarrito sa dove presentarsi per ricuperare il suo.

Ieri alle 12 merid. fu accolto in questo spedale certo Varrotto Luigi d'anni 67, villico di Volta Barozzo, per due ferite, l'una alla ragione scapolare sinistra e l'altra alla regione omerale sinistra. Tali ferite furono riportate improvvisamente per mano d'uno sconosciuto.

Diario di Pubblica Sicurezza.

15 marzo.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di S. V. fu Domenico di Abano per truffa in danno del sig. G. O. negoziante.

L. P. fu Giovanni di Vicenza, per oziosità e vagabondaggio, e perchè sprovvisto di recapiti.

Furono pure arrestati dall'arma dei Reali Carabinieri due individui che altercarono fra loro in un Caffè e ruppero coi bastoni le finestre.

**Esposizione artistico-industriale del Circondario d'Asti.** Commissione direttiva.

Riceviamo la seguente:

*Onorevole Sig. Direttore*

Mi prego di annunziare alla S. V. Onor. che per cura di un Comitato Promotore avrà luogo in questa città dal giorno 3 al 15 del prossimo mese di maggio in occasione della fiera e festa patronale, una esposizione di prodotti artistici ed industriali di questo Circondario.

Il termine utile per farsi iscrivere nel Registro degli Espositori è fissato a tutto il 31 del corrente mese di marzo, e gli oggetti dovranno essere consegnati alla Commissione direttiva non più tardi del 20 aprile prossimo.

Ai prodotti esposti verranno dalla Commissione direttiva assegnati premi, medaglie e menzioni onorevoli.

Saranno pure ammessi per essere esposti in sezione separata i prodotti artistici ed industriali estranei al Circondario d'Asti ed ai medesimi potranno venire aggiudicati dalla Commissione stessa medaglie e speciali certificati di merito.

Quest'ultima disposizione è un fraterno invito a tutti gli artisti ed industriali d'Italia perchè vogliano col loro concorso approfittare di questa circostanza per dare un saggio del progresso industriale di ciascuna parte del nostro bel paese. Gli operai d'ogni provincia d'Italia avranno così una nuova e propria occasione per conoscersi ed affratellarsi a vicenda.

Le esposizioni locali o di circondario nelle loro modeste proporzioni devono, non v'ha dubbio, recare vantaggi certi ed immediati, preparando la via alle grandi esposizioni nazionali.

La Commissione direttiva nello accingersi a tradurre in atto questo lodevole pensiero del Comitato promotore, si rivolge per mio mezzo alle onorevoli direzioni dei giornali italiani, convinta, che la missione del giornalismo consiste non solo nell'illuminare il popolo ed educarlo alle più nobili e civili virtù, ma eziandio nell'appoggiare efficacemente tutte le imprese che tendono ad incoraggiare l'operaio, proteggerne gli interessi materiali, e promuovere quell'incremento delle arti e delle industrie che sarebbe uno dei più bei frutti della libertà. A questo filantropico scopo tendono gli sforzi della Commissione ed essa è certa di ottenere a tal fine la cooperazione di tutti i giornali d'Italia.

La Commissione fa quindi appello al ben noto di Lei patriottismo, pregandola a volere col mezzo dell'accreditato di Lei giornale appoggiare caldamente la Esposizione Astigiana, ed eccitare con ripetute raccomandazioni gli artisti tutti, affinché rispondano con nobile gara all'invito della Commissione.

Con questa fiducia il sottoscritto si riserva d'inviare alla S. V. Onor. i manifesti ed il regolamento della Esposizione, ed è lieto di presentarli fin d'ora i sensi di riconoscenza della Commissione direttiva.

*Il Presidente*  
ARTOM ISRAEL

**Questo di giurisprudenza civile.** — Non è raro il caso che sorgano questioni sul passaggio di fondi. Crediamo quindi utile riportare la decisione in una vartenza di questa natura presa non ha guari dalla Corte di Cassazione di Firenze:

« Non vale a difesa del diritto di passaggio senza titolo a favore di un fondo ed a carico del suo vicino qualsiasi decorso di tempo in cui lo si abbia esercitato; ma sola la circostanza che il fondo a cui serve il passaggio sia chiuso o mancante d'ogni altra uscita. — Tuttavia, anche data la mancanza d'altro passaggio, quello che fu esercitato pel passato non è già uso determinato e fisso dalla prescrizione, ma può cangiarsi a seconda delle circostanze dei fondi e delle disposizioni di legge relative al diritto di passaggio di un fondo chiuso. » (Secolo)

**Tasse a favore della Camera di Commercio.** — Il M. nistro d'Agricoltura e Commercio ha partecipato che le tasse o soprattasse imposte dalle Camere di Commercio non possono estendersi ai coloni ed agli affittuari, che come tali furono iscritti nella tabella B, per la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile, come fu conchiuso dal Consiglio di Stato. (Giorn. di Udine)

**Musica Italiana.** — Al Teatro della Pergola di Firenze si rappresentò l'altra sera con ottimo successo *Il Conte Ory*, opera di Rossini che fu rappresentata per la prima volta a Parigi il 28 aprile 1828,

(La Gazz. dell'Emilia.)

**Amor di madre.** — Giorni sono, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 14, presso la stazione di Piacenza la moglie di un cantoniere vedendo appressarsi un treno, ed in pari tempo scorgendo il proprio figliuolino in atto di attraversare il binario, slanciòsi premurosamente per strapparlo a certo pericolo, ma disgraziatamente troppo tardi, perchè sopraggiunta in quel breve intervallo la locomotiva ed investita la miseria donna precipitava dall'arginatura della strada. Ella rotolò tenendo stretto al seno il fanciullo, che fu salvo ed illeso.... ma con la vita la sventurata madre pagò la salvezza della sua creatura, poichè per l'urto ricevuto dalla locomotiva avendo riportate gravi ferite al capo, rimaneva quasi istantaneamente cadavere.

**Tassa per vendita di vino.** — Il Ministero dell'interno, con sua recente nota, ha comunicato ai Prefetti che il permesso per la vendita al minuto del vino prodotto dai fondi e nelle proprie abitazioni, non è soggetto a tassa.

Quando i proprietari per vendere il loro vino si servono di un esercente con licenza, non si deve pagare altra tassa, se l'esercente, senza mutare di esercizio, lo trasferisce, non in frode alla legge di tassa, da un luogo all'altro del Comune, purchè ne avverta l'Autorità politica che gli ha dato il permesso.

**Documenti morali** di una parte della stampa. La *Gazzetta del popolo* di Firenze riporta la seguente lettera e protesta:

Pregiat. mo signor Direttore della *Gazzetta del popolo*:

Prego la di lei gentilezza di voler pubblicare nel di lei accreditato giornale la qui occlusa mia Protesta che credo giusta, ed anche voluta a tutela della giustizia e della pubblica moralità.

Colgo questa occasione per dichiararmi con sincera stima e rispetto

Dalle Carceri delle Murate,  
li 12 marzo 1869.

*Suo dev.mo servo*  
RAFFAELLO COPPINI.

**PROTESTA.**

Il sottoscritto ex-gerente del giornale *L'Asino*, che subisce in prigione la pena di delitti non suoi in omaggio della legge sulla stampa, è in dovere (a edificazione di quanti credono in certi apostoli della pubblica moralità) di segnalare ai suoi concittadini la delicatezza ed onestà del direttore di quel giornale, grande flagellatore di ladri, come il povero gerente sia da oltre due mesi e mezzo sprovvisto dell'assegno giornaliero stabilito per contratto nel caso previsto della sua condanna.

Così il sottoscritto impara a proprie spese ciò che sentivasi a dire da' suoi buoni vecchi (e ci avesse un po' badato!) che cioè coloro i quali più alto gridano: *Dall' al ladro* il fanno per distrarre l'attenzione del pubblico.

*Raffaello Coppini.*

**Decisione.** — Il ministro dell'interno, dopo aver interpellato in proposito il ministro delle finanze, ha stabilito che gli spettacoli teatrali ed i trattenimenti pubblici, il cui prodotto è destinato a scopo di beneficenza, vanno pure soggetti alla tassa stabilita dall'art. 23 della legge 19 luglio 1868.

**Un nuovo Mathica di la Drôme.** — Leggesi nella *Nazione*:

« Il 24 marzo nell'Arcipelago greco e presso Marsiglia scoppiarono uragani.

« In quanto alla tempesta che avrà luogo il luogo il 37 marzo, io non saprei dire in modo positivo quali abbiano ad essere le località, nelle quali inferiori maggiormente, ma secondo la mia teoria, posso però approssivamente.

Le tempeste saranno violentissime sui mari europei, e particolarmente nell'Arcipelago greco, nel mare di Sicilia e nel mare di Francia, ma acquisteranno la loro massima forza sulle coste Sud e Sud-Est dell'Inghilterra.

« La tempesta del 27 marzo incomincerà il sabato di Patqua alle 11 di sera, e andrà aumentando di violenza fino alle 3 od alle 4 anti meridiane della domenica successiva: dalle 10 alle 11 antim. e dall'1 alle 3 pom. di domenica (28) la tempesta avrà la sua massima violenza, e poi diminuendo gradatamente di forza, diverrà persistente.

**Libri ed opuscoli pervenuti in dono al Giornale di Padova.** Il primo volume della *relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzoso dei biglietti di Banca* deliberata nella tornata 10 marzo 1868, composta dei deputati *Seismit-Doda, Cordova, Rossi Alessandro, Sella, Messedaglia, Lampertico, Luaidi*, e presentata alla Camera il 28 novembre 1868. Questo primo Volume contiene l'intera relazione, suddivisa nelle cinque parti seguenti:

Parte I. Stato degli istituti di credito in Italia.

> 2. Stato generale della circolazione cartacea.

> 3. Rapporto degli istituti di credito fra loro col governo e con le pubbliche amministrazioni.

> 4. Fatti ed opinioni concernenti il corso forzoso dei biglietti di Banca.

> 5. Conclusioni della Commissione d'inchiesta.

**Il Solfuro di Carbonio** in rapporto con l'industria olearia delle provincie meridionali, dell'ingegnere Carlo Depérais.

**Note e Schiarimenti** sui mezzi adoperati a disinfettare le materie organiche, opuscolo di Carlo Depérais.

**Sul corso forzoso**, memorie di un anonimo coi tipi della *Gazzetta del Popolo* di Torino.

**Sul Cimitero Comunale per Padova**, pensieri dell'ingegnere Bonaventura Menato.

**L'Italia all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867**, Rassegna Critica descrittiva illustrata, Firenze tipografia dei successori *Le Monnier*. Puntata 15<sup>a</sup> ed ultima.

**Il ministro Pasini e la Valigia delle Indie** opuscolo del capitano Manfredo Camperio, coi tipi della Perseveranza di Milano.

**ULTIME NOTIZIE**

Riportiamo il risultato del voto di ieri nel 1<sup>o</sup> Collegio di Milano, congratolandoci con quegli elettori che assicurarono un nuovo e così splendido trionfo a quella schiera d'uomini dal cui senno e moderazione l'Italia spera un assetto regolare e definitivo.

Milano 14 marzo.

1. Collegio. — Elettori iscritti, 2205 — Votanti, 822.

Fano avv. Enrico ebbe voti 543.

Varè avv. G. B. ebbe voti 270.

I voti nulli furono 9.

Eletto Fano cav. Enrico.

Il *Diritto* dichiara che non ha il menomo fondamento la notizia da noi data che tra il Ministero e la Commissione parlamentare della legge amministrativa si stava trattando per terminare la legge col capo relativo alle intendenze.

Crediamo che quando si reca una notizia, per smentirla bisogna almeno aver cura di riferirla nei suoi termini. Or noi non abbiamo mai annunziato che tra il Ministero e la Commissione si stesse trattando, bensì esaminando, ciò che è molto diverso.

E noi manteniamo la nostra versione. Non solo fu già da qualche commissario accennato alla necessità di terminare la legge con le intendenze, ma siamo assicurati che il Ministero non ha alcuna ripugnanza di accettare questa transazione. (Opinione)

I giornali hanno annunziato ciascuno alla loro volta la rottura o il successo delle trattative intavolate dall'on. Cambrey-Digny circa i beni ecclesiastici. Il *Temps* fra gli altri assicura che tali negoziazioni sono giunte ad un termine definitivo. Il pubblico non saprebbe guardarsi mai abbastanza da queste pretese notizie che portano un perturbamento spiacevole e dannoso agli interessi del commercio. (Corr. italiana)

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI 14. — Il *Public* annunzia che Laguéroniere partirà oggi o domani per Bruxelles. Recherà dispacci che esporranno le vedute del Governo francese sulla questione delle ferrovie, e che porranno la questione economica sul terreno diplomatico. Lo stesso giornale smentisce che il Governo francese abbia inviato alle potenze una commissione relativa alla questione del Belgio.

LISBONA, 14. — Hasi da fonte sicura che Montpensier disse non volere ricorrere ad alcun mezzo per ottenere il trono. Dichiarò che accetterebbe soltanto la Corona, quando fosse nominato da una maggioranza considerevole, non volendo che la sua elezione serva di pretesto alla guerra civile.

MADRID, 14. — Oggi ebbe luogo una grande dimostrazione a favore dell'abolizione della coscrizione: vi assistettero circa 3000 persone. Udironsi parecchie grida di *Viva la Repubblica federale*. L'ordine non fu turbato.

**SPETTACOLI.**

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Aliprandi rappresenta: *Il duello* del cav. P. Ferrari.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Accademia di scherma e recita delle farse: *In maniche di camicia* e *Piccolet* per i signori studenti dilettanti.

**MUSEO ANATOMICO WILLARDT e WELTZER** al Pozzetto.

**PANORAMA** nel piazzale di Porta Codalunga dei signori Willardt e Weltze.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	12 marzo 18	13 marzo 18
Rendita fr. 3 O/o	70 87	70 90
» italiana 5 O/o	55 25	55 80
Azioni ferr. lomb.-veneta	468 —	472 —
Obblig. » » »	230 —	229 —
Azioni ferr. romane	49 50	50 —
Obbligazioni . . . . .	125 —	126 —
Ferrate Vittorio-Emanuele	52 —	52 —
Obblig. ferr. merid.	163 —	163 —
Cambio sull'Italia.	43,8	41,7
Credito mobiliare francese	282 —	283 —
Vienna. Cambio su Londra	—	—
Londra. Consolid. inglesi	93,18	93 —
Obblig. Regia tabacchi	423 —	423 —
Azioni Regia coint. Tabacchi	645 —	645 —

\* Coupons staccati.

**BORSA DI FIRENZE**

13 marzo

Rendita 58.50 58 40 - Oro 20.77 20.73  
Londra tre mesi 23 90 25.80.  
Francia tre mesi 104. — 103.50

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

+

**FRANCESCO ANTONIO GIAMMARTINI** a 27 anni, dopo 10 mesi di rassegnata lotta con una tisi micidiale, confortato da quella pia speranza che unica sopravvive alle illusioni della vita, spirava ieri alle ore 4 pomer. Appassionato e perito nella paterna arte di fonditore di caratteri; capace nel disegno, pel quale veniva altresì premiato dalla locale scuola artistica, i primi germi di sua malattia contrasse nelle gloriose campagne dell'italiana indipendenza. Furono ultime sue gioie il riscatto della patria, l'affetto de' suoi cari e la certezza che finalmente, dopo sì lungo oblio, stava per realizzarsi qui in Padova il sistema di stampa musicale a tipi mobili, cura e sogno per tanti anni del da lui venerato genitore Melchiade Giammartini.

L. F.

**Il talismano della bellezza.** ossia il mezzo di conservare fino all'età più avanzata la freschezza e la gioventù, la bianchezza della pelle e la purezza del colorito consiste nell'uso giornaliero della *Totulina Rigaud*, ammirabile acqua da toeletta che essendo l'ultimo passo della scienza, rimpiazza vantaggiosamente le Acque di Colonia e della Florida l'aceto da toeletta adoprato fino ad oggi, ecc. — Provate e paragonate. Il profumo ne è delizioso. 3 p. n. 2)

Nessuna malattia resiste alla dolce **REVALENTA ARABICA DU BARRY**, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sagra. Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

N. 5792

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che le signore Elisabetta ed Adelaide sorelle Cerin fu Serafino per se e quali amministratrici giudiziali della eredità della fu loro sorella Claudia Cerin, produssero a questa Regia Pretura Urbana l'istanza 5 marzo 1869 N. 5792 colla quale dichiararono di revocare formalmente siccome revocano per loro e eredi ogni mandato di procura generale e speciale che aveano fatto al medesimo dott. Nicoletti e che gli vennero confermati da esse sorelle anco per loro conto, nome ed interesse, e tutti quando pure avessero una qualche condizione o clausola speciale, protestando di nullità ed inefficacia a tutto quello e quanto venisse fatto ed operato dal cessato mandatario dopo la revoca presente, e chiesero che di tale revoca ne fosse intimato il dott. Nicoletti e data notizia mediante il *Giornale di Padova*.

Locchè si pubblica per ogni effetto di legge in relazione alla prefata istanza, nel mentre che viene intimata personalmente al dottor Nicoletti la detta istanza per notizia ed ogni conseguente effetto di legge.

Dalla R. Pretura Urbana  
Padova li 8 marzo 1869.  
Il Consigliere Dirigente  
P. IOVENE

1 p. n. 125

N. 2350

EDITTO

S'invitano tutti coloro che hanno qualche pretesa da esercitare in confronto della eredità giacente di Caterina Guerini rappresentata dall'avvocato Grego, di presentarsi alla Camera N. VI di questa Pretura pel dì 22 appross. venturo alle ore 9 ant. per insinuare o presentare entro il detto termine la loro domanda salvi gli effetti del § 813 Cod. Civile.

Dalla R. Pretura Urbana  
Padova li 12 marzo 1869.  
Il Consigliere Dirigente  
Piovene

1 p. n. 71

**SALUTE ED ENERGIA**

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) anarcale, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamenti, orecchi, acidità, pituita, emperanis, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza. Dolore, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, tascania, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colomancanti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo la altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estimate di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi) li 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni. La mia gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi e piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314 Gateacre presso Liverpool  
Gara di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.  
Miss Elisabeth Yeoman.

Cura N. 69,431 Firenze, li 28 maggio 1867.  
Ero sig. Barry du Barry C. Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rivedano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di più fastidiosissima Rivalenta, della quale non osavo mai di apprezzare i miracolosi effetti, ha assolutamente tolta la tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non stascherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per spegnere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva  
Giulia Levi

N. 52,321, il sig. Dusa di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 52,470: una femmina des illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 66,423: la bambina del sig. notajo Romino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membra cagnonata da scossei di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 4.50, 1/2 chil. fr. 8.50, 1 chil. fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

Allo stesso prezzo. — In PADOVA: presso Pianerl e Mauro farmacia reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA: Pasoli — Fribzi farm. — VENEZIA: Ponci. (39 p. n. 31)

**INJECTION BROU**

med. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU, Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 7 p. n. 47

**BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA**

AVVISO

Tutti i depositanti in valuta effettiva presso questa Banca, sono prevenuti che a *datore dal 15 aprile p. v. l'interesse* sui depositi da essi fatti in tale valuta, verrà ridotto al 5 p. 0/0.

Tutti quelli che prima del 31 marzo corr. non preavvisassero di ritirare il loro deposito e non effettuassero il ritiro prima del 15 aprile si riterranno assenzienti a tale riduzione e da quel giorno l'interesse sui loro depositi in valuta effettiva decorrerà in ragione del 5 p. 0/0.

Padova, 10 marzo 1869.

Per il Cons. d'Amministr.az.

IL PRESIDENTE  
MASO TRIESTE.

I censori Il Direttore  
F. FRIZZERIN. AGOSTINO dott. SINIGAGLIA.  
A. FUSARI. (2 pub. n. 123)

**DOLORI DI DENTI**

La sottoscritta conferma, secondo la verità che una catena-galvano elettrica del sig. Goldberger l'ha guarita da un fortissimo DOLORI DI DENTI, di cui soffriva da molti anni.

Vienna, La moglie del generale HALONZIERE

Unico deposito presso la ditta Davide di Salvador Levi in piazza delle Erbe. 2 p. n. 00

**MEMORIA**

sull'

**Olio di fegato di Merluzzo**

JODO-FERRATO

di

J. SERRAVALLO

Nell'annunziare il mio Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo, la, dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali iodo, bromo, fosforo, intimamente combinati con questo glicerolio, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'Olio di merluzzo iodo-ferrato con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio bianco medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo Olio di merluzzo iodo-ferrato, perchè preparato esso pure col bianco anziché col bruno, il quale è sempre una mescolanza di oli di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre per-

tanto caratteri fisici differenti di quello che si riscontrano comunemente nell'olio di merluzzo spacciato in altre officine. A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del glicerolio in discorso, contiene costantemente gradi due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia, se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d'agire di questi farmaci sull'animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossigeno dell'aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d'irrandimento. Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cambiamento di aggregazione molecolare dell'ossigeno in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico, quale appunto offre l'ozono. È noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell'apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estremamente divisi; ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove sotto influenza dell'alta temperatura e dell'umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell'ossigeno e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli ioduri godono essi pure di tale proprietà, cosicché vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cambiamento di stato allotropico avviene nell'atmosfera che ne circonda.

I gliceroli, in generale e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l'ossigeno neutro in ossigeno attivo, ed il glicerolio di ioduro di ferro gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l'azione di questi farmaci, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Al medici l'ardua sentenza: a me basta di avere tentato di sollevare un lembo del denso velo che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito generale a Trieste: J. SERRAVALLO — Padova: Cornello farmacia all'Angelo — Legnago: Valeri — Vicenza — Franzoja: Fiesse — Duse: Rovigo: Valeri. 11 p. n. 29

**SOCIETA' BACOLOGICA**

Enrico Andreossi e Comp.

Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone pell'allevamento 1870

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo  
» Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v. Le Carature sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio. Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta Enrico Andreossi e C. Bergamo e alla Ditta Eredi di Abramo Cases PADOVA Presso i sigg. Eredi di Abramo Cases di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.

A comodo poi dei Commitenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 100) 11 p. n. 94

**PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES**

IN PADOVA

Cartoni Originari Giapponesi delle più accreditate ditte.

Cartoni Seme Bachi 1<sup>a</sup> riproduzione verdi.

Seme Bachi Giapponesi verdi in grano.

id. d'Oriente a bozzolo giallo.

23 p. n. 64

**Prima Società Italiana**

**A. BARBIERI E C. DI BRESCIA**

per importazione di SEME BACHI a bozzolo giallo

dalla Grande Bukaria e dal Kokand (provincia del Turkestan) dal 1<sup>o</sup> febbraio al 15 marzo 1869 resta aperta una Sottoscrizione per la provvista di detto Seme per la Coltivazione 1870, come da Circolare e Programma 21 genn. 1869. Per informazioni e sottoscrizioni in MILANO dirigersi dai signori Burocco e Casanova, Via S. Giuseppe, 4 — Francesco Crisi, Piazza Mercanti Mandelli Antonio, Cremona — Galli Antonio Maria, Soresina. Tonolini Francesco Padova, Via Beccaria vecchie N. 9 rosso

Tip. Sacchetto 1869